INDICE

1. INDUSTRIA
Il settore manifatturiero nel I trimestre 2003
1.1 Il quadro provinciale
1.2 Alimentari e bevande
1.3 Tessile e abbigliamento
1.4 Calzature e prodotti in cuoio e pelle
1.5 Legno e prodotti in legno
1.6 Carta, stampa, editoria
1.7 Prodotti chimici e fibre sintetiche
1.8 Prodotti in gomma e plastica
1.9 Cemento e materiali per l'edilizia
1.10 Metalli e prodotti in metallo
1.11 Macchine ed apparecchi meccanici ed elettrici
1.12 Gioielleria ed argenteria
2. AGRICOLTURA
2.1 Il quadro provinciale
2.2 I prodotti
3. COMMERCIO
3.1 Il quadro provinciale
3.2 I settori
4. EDILIZIA
4.1 Il quadro provinciale
4.2 Le previsioni
5. COMMERCIO ESTERO
5.1 Import-export per Paesi
5.2 Import-export per prodotti
5.3 Import-export per prodotto-Paese (*)
6. MERCATO DEL LAVORO
6.1 Assunzioni e licenziamenti: riepilogo provinciale
6.2 Iscritti alle liste di collocamento: riepilogo provinciale
6.3 Consistenza degli occupati per settori di attività economica (*)
6.4 Ore autorizzate dalla Cassa Integrazione Guadagni
6.5 Ore di lavoro perdute per scioperi
6.6 Il costo del lavoro (*)
7. CREDITO (*)
8. TURISMO (*)
9. INDICATORI ECONOMICI
9.1 Il P.I.L. provinciale: andamento e suddivisione per settore (*)
9.2 La popolazione (*)
9.3 I fallimenti
9.4 Consistenza delle imprese attive per settori di attività economica
9.5 I protesti

(*) Non disponibile

1.INDUSTRIA

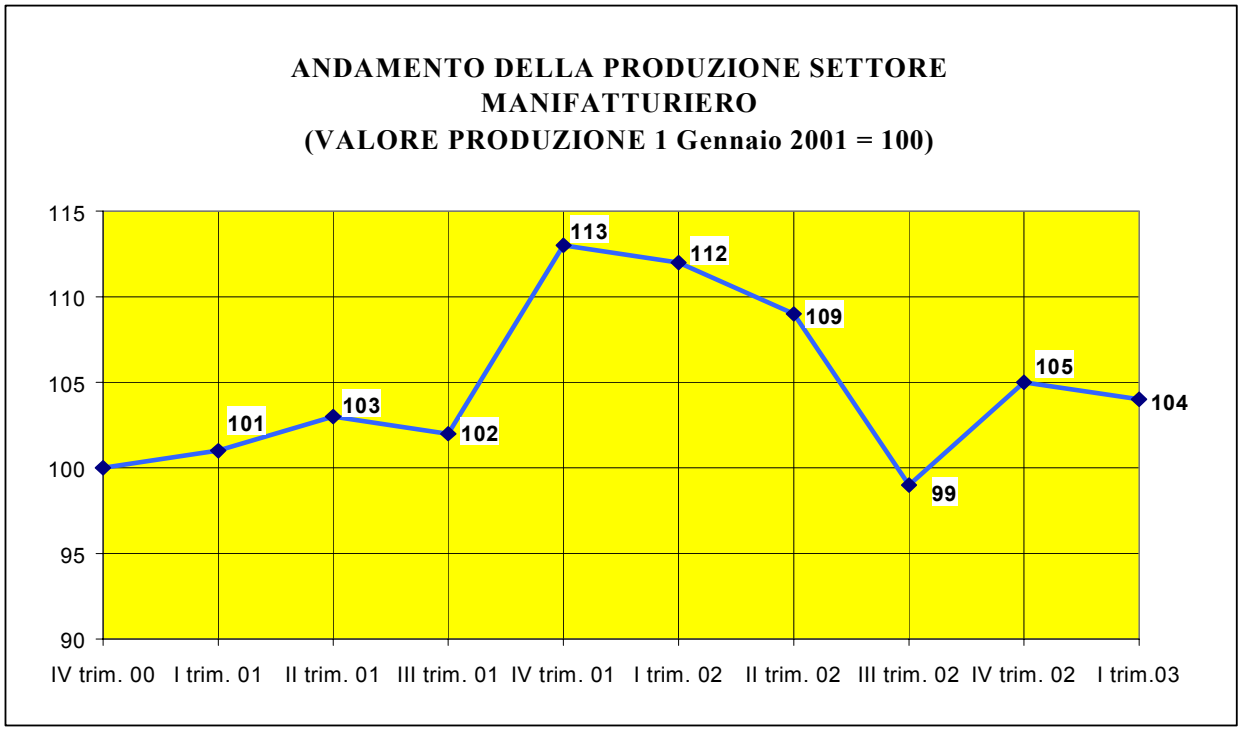
Il settore manifatturiero nel I trimestre 2003

Dopo il buon andamento fatto registrare dal settore manifatturiero nel IV trimestre del 2002, l'inizio dell'anno nuovo ha mostrato una sostanziale tenuta della produzione con una piccola variazione negativa (-1,70%) rispetto al periodo immediatamente precedente ma con un significativo +5,63% rispetto al gennaio-marzo 2002. Ancora notevoli gli incrementi negli ordini dall'Italia acquisiti durante il primo trimestre: con un +17,32% si è compensato il saldo negativo (-4,67%) fatto segnare da quelli ricevuti dall'estero.
Nello stesso lasso di tempo il fatturato all'esportazione è ancora salito di un paio di punti rispetto al periodo ottobre-dicembre 2002, assestandosi al 52% del totale fatturato nel primo trimestre.
L'occupazione ha parzialmente recuperato il leggero calo del trimestre precedente mentre i costi ed i prezzi di vendita sono aumentati di circa un punto percentuale rispettivamente rispetto al IV ed al I trimestre del 2002.
Il portafoglio ordini garantisce, a fine marzo, circa 80 giorni di lavoro: poco di più rispetto ai 78 giorni di fine dicembre 2002.
Cercando di interpretare l'apporto che i singoli settori hanno dato all'andamento congiunturale del primo trimestre del 2003, si nota come i settori: tessile-abbigliamento, carta-stampa-editoria, chimica, gomma-plastica, cemento-materiali per l'edilizia, metalli e macchine abbiano fatto segnare valori percentuali positivi sia nei confronti del trimestre immediatamente precedente che dello stesso periodo di un anno prima. Il settore alimentare sembra aver rallentato la corsa che aveva caratterizzato il suo recente passato; le calzature continuano a segnare percentuali negative; la gioielleria infine, per quanto evidenzi un comprensibile calo nel primo trimestre rispetto al periodo natalizio, mostra un notevole incremento (+37,71%) rispetto a dodici mesi prima.
Gli ordini acquisiti in Italia risultano positivi per i settori tessile-abbigliamento, calzature, cemento e metalli; piuttosto negativi per i settori alimentari, macchine e gioielleria.
Le commesse acquisite all'estero sono di segno opposto a quello negativo fatto segnare dal comparto manifatturiero nel suo complesso esclusivamente per: alimentari, tessile-abbigliamento, carta-stampa-editoria, gomma-plastica. Da segnalare il calo degli ordini dall'estero per i settori metalli, macchine e gioielleria.
Resta alta la propensione all'esportazione, con percentuali di fatturato estero che si avvicinano o superano il 50% del fatturato totale, nei comparti: gioielleria, macchine, calzature, metalli e carta-stampa-editoria.
Hanno evidenziato aumenti nell'occupazione superiori al valore medio i settori:

carta-stampa-editoria, gomma-plastica, metalli; l'alimentare ha avuto un calo nello stesso periodo del 3,15%.
Osservando le previsioni per il semestre aprile-settembre 2003 formulate dagli imprenditori facenti parte del campione, in generale prevale la stazionarietà, con ovvie distinzioni tra comparto e comparto.
In particolare, si dimostrano più ottimisti i rappresentanti dei settori: alimentari, chimica, gomma-plastica, cemento, macchine e metalli; equamente divisi tra aumento, diminuzione e stazionarietà gli intervistati del settore gioielleria; ancora tendenti al pessimismo i produttori di calzature che prevedono nuovamente ribassi sia in Italia che all'estero.

1.1 IL QUADRO PROVINCIALE
I trimestre 2003

	rispetto al IV trimestre 2002	rispetto al I trimestre 2002
PRODUZIONE	**-1,70%**	**+5,63%**
Fatturato estero sul totale del I trimestre 2003: 52,17%		
NUOVI ORDINI		
dall'Italia	**+17,32%**	
dall'Estero	**-4,67%**	
Giorni di lavoro garantiti dal portafoglio ordini alla fine del trimestre: 80		
OCCUPAZIONE	**+1,08%**	
COSTI		
mano d'opera	**+0,57%**	
materie prime	**+0,89%**	
altri costi	**+0,70%**	
costi totali	**+0,83%**	
PREZZI (Italia)	**+0,29%**	**+1,04%**



1.2 ALIMENTARI E BEVANDE

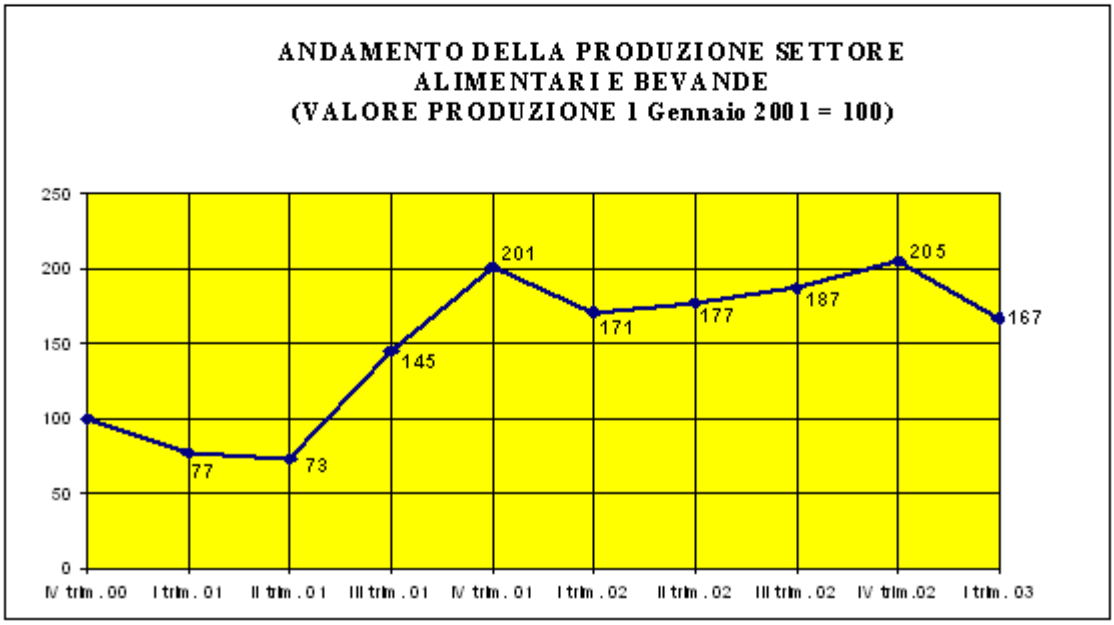
I trimestre 2003

PRODUZIONE	rispetto al IV trimestre 2002 -18,40%	rispetto al I trimestre 2002 -3,02%
Fatturato estero sul totale del I trimestre 2003: 11,01%		
NUOVI ORDINI		
dall'Italia	-19,82%	
dall'Estero	+4,54%	
Giorni di lavoro garantiti dal portafoglio ordini alla fine del trimestre: 44		
OCCUPAZIONE	-3,15%	
COSTI		
mano d'opera	+0,40%	
materie prime altri costi	+0,13% +1,28%	
costi totali PREZZI (Italia)	+0,53% +0,53%	+2,20%

PREVISIONI PER IL SEMESTRE APRILE-SETTEMBRE 2003
rispetto al semestre precedente

	aumento	lieve aumento	stazionarietà	lieve diminuzione	diminuzion
PRODUZIONE	22%	11%	67%		
OCCUPAZIONE	11%	11%	78%		
DOMANDA INTERNA	22%	11%	67%		
DOMANDA ESTERA	25%		75%		
PREZZI	22%	11%	67%		

N.B.: I valori percentuali rappresentano le frequenze delle risposte da parte delle aziende campione.



1.3 TESSILE E ABBIGLIAMENTO

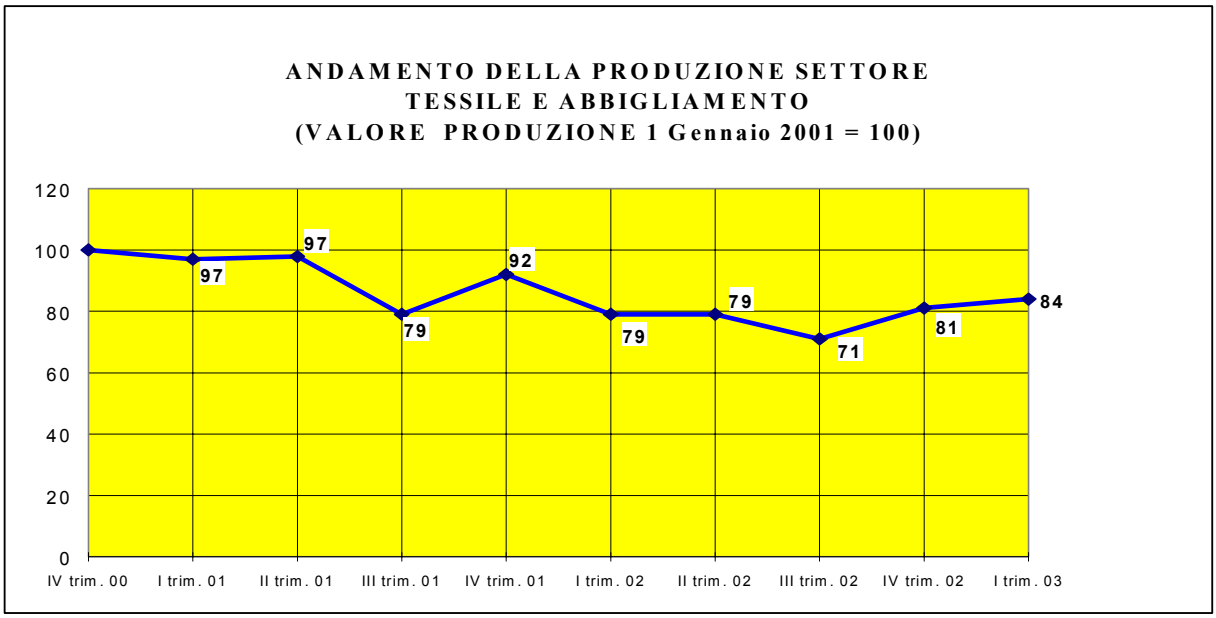
I trimestre 2003

	rispetto al IV trimestre 2002	rispetto al I trimestre 2002
PRODUZIONE	+4,03%	+1,70%
Fatturato estero sul totale del I trimestre 2003: 25,88%		
NUOVI ORDINI		
dall'Italia	+4,85%	
dall'Estero	+10,95%	
Giorni di lavoro garantiti dal portafoglio ordini alla fine del trimestre: 68		
OCCUPAZIONE	-0,15%	
COSTI		
mano d'opera	+0,64%	
materie prime	+0,81%	
altri costi	+0,81%	
costi totali	+0,80%	
PREZZI (Italia)	+1,24%	+1,99%

PREVISIONI PER IL SEMESTRE APRILE-SETTEMBRE 2003
rispetto al semestre precedente

	aumento	lieve aumento	stazionarietà	lieve diminuzione	diminuzione
PRODUZIONE		16%	67%	17%	
OCCUPAZIONE		17%	83%		
DOMANDA INTERNA		33%	67%		
DOMANDA ESTERA		67%	33%		
PREZZI			100%		

N.B.: I valori percentuali rappresentano le frequenze delle risposte da parte delle aziende campione.



1.4 CALZATURE E PRODOTTI IN CUOIO E PELLE

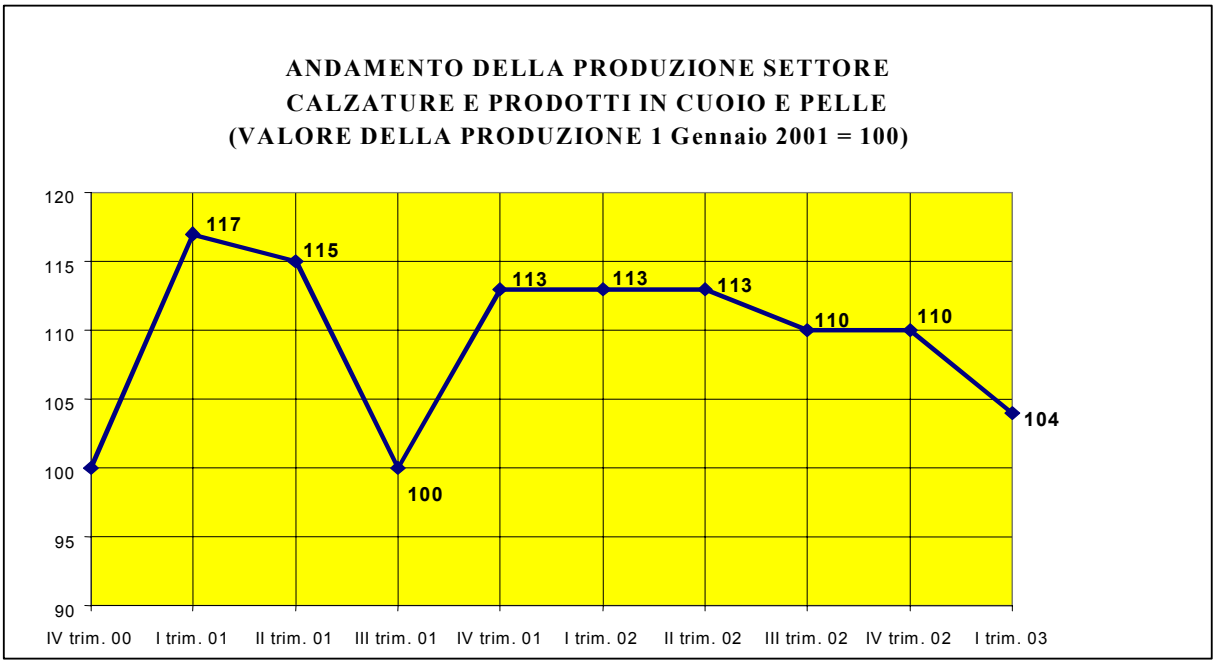
I trimestre 2003

	rispetto al IV trimestre 2002	rispetto al I trimestre 2002
PRODUZIONE	**-4,87%**	**-3,20%**
Fatturato estero sul totale del I trimestre 2003: 66,53%		
NUOVI ORDINI		
dall'Italia	**+3,23%**	
dall'Estero	**-2,86%**	
Giorni di lavoro garantiti dal portafoglio ordini alla fine del trimestre: 68		
OCCUPAZIONE	**-2,31%**	
COSTI		
mano d'opera	**=**	
materie prime	**-1,67%**	
altri costi	**-0,32%**	
costi totali	**-0,71%**	
PREZZI (Italia)	**-0,77%**	**-0,38%**

PREVISIONI PER IL SEMESTRE APRILE-SETTEMBRE 2003
rispetto al semestre precedente

	aumento	lieve aumento	stazionarietà	lieve diminuzione	diminuzione
PRODUZIONE	**16%**		**50%**		**34%**
OCCUPAZIONE			**100%**		
DOMANDA INTERNA		**16%**	**33%**	**34%**	**17%**
DOMANDA ESTERA			**20%**	**20%**	**60%**
PREZZI		**17%**	**83%**		

N.B.: I valori percentuali rappresentano le frequenze delle risposte da parte delle aziende campione.



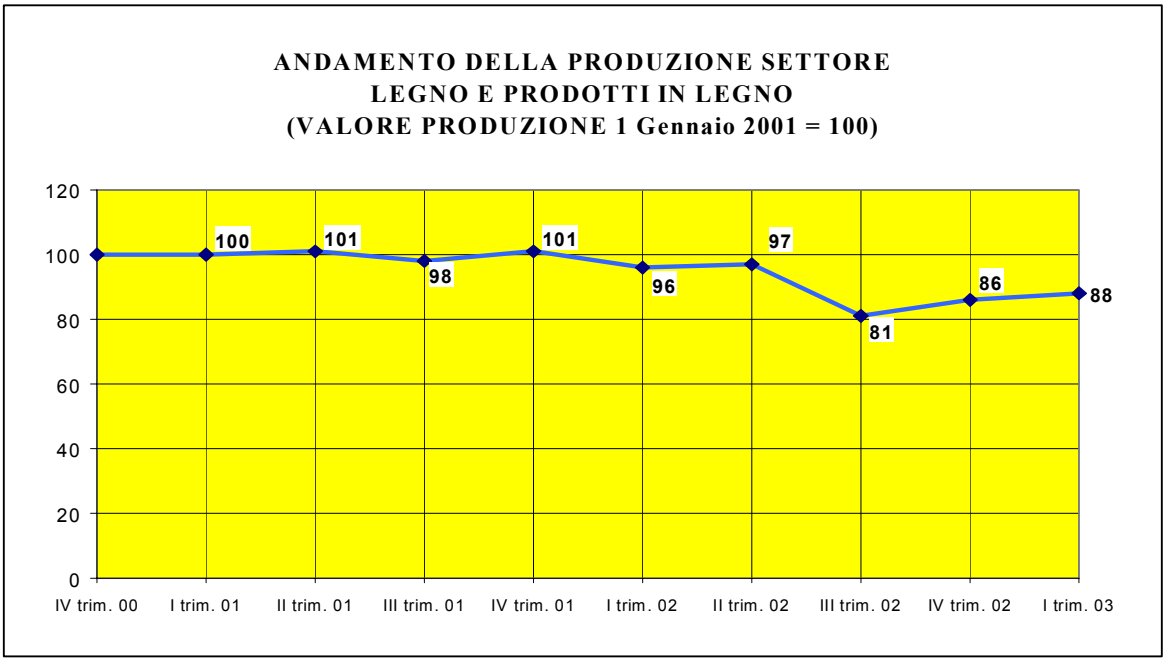
1.5 LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO
I trimestre 2003

	rispetto al IV trimestre 2002	rispetto al I trimestre 2002
PRODUZIONE	+2,06%	-3,93%
Fatturato estero sul totale del I trimestre 2003: 21,25%		
NUOVI ORDINI		
dall'Italia	-2,21%	
dall'Estero	-2,71%	
Giorni di lavoro garantiti dal portafoglio ordini alla fine del trimestre: 26		
OCCUPAZIONE	-0,12%	
COSTI		
mano d'opera	+0,89%	
materie prime	+1,71%	
altri costi	+0,13%	
costi totali	+1,10%	
PREZZI (Italia)	=	-1,39%

PREVISIONI PER IL SEMESTRE APRILE-SETTEMBRE 2003
rispetto al semestre precedente

	aumento	lieve aumento	stazionarietà	lieve diminuzione	diminuzione
PRODUZIONE			50%		50%
OCCUPAZIONE			100%		
DOMANDA INTERNA		50%			50%
DOMANDA ESTERA	50%		50%		
PREZZI			100%		

N.B.: I valori percentuali rappresentano le frequenze delle risposte da parte delle aziende campione.



1.6 CARTA, STAMPA, EDITORIA
I trimestre 2003

	rispetto al IV trimestre 2002	rispetto al I trimestre 2002
PRODUZIONE	**+9,86%**	**+8,96%**
Fatturato estero sul totale del I trimestre 2003: 49,60%		
NUOVI ORDINI		
dall'Italia	**-0,82%**	
dall'Estero	**+10,79%**	
Giorni di lavoro garantiti dal portafoglio ordini alla fine del trimestre: 23		
OCCUPAZIONE	**+6,95%**	
COSTI		
mano d'opera	**+1,22%**	
materie prime	**+2,19%**	
altri costi	**+0,22%**	
costi totali	**+1,37%**	
PREZZI (Italia)	**-0,14%**	**-3,19%**

PREVISIONI PER IL SEMESTRE APRILE-SETTEMBRE 2003
rispetto al semestre precedente

	aumento	lieve aumento	stazionarietà	lieve diminuzione	diminuzione
PRODUZIONE	**17%**		**67%**		**16%**
OCCUPAZIONE			**100%**		
DOMANDA INTERNA			**83%**	**17%**	
DOMANDA ESTERA		**100%**			
PREZZI		**16%**	**67%**	**17%**	

N.B.: I valori percentuali rappresentano le frequenze delle risposte da parte delle aziende campione.

1.7 PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE

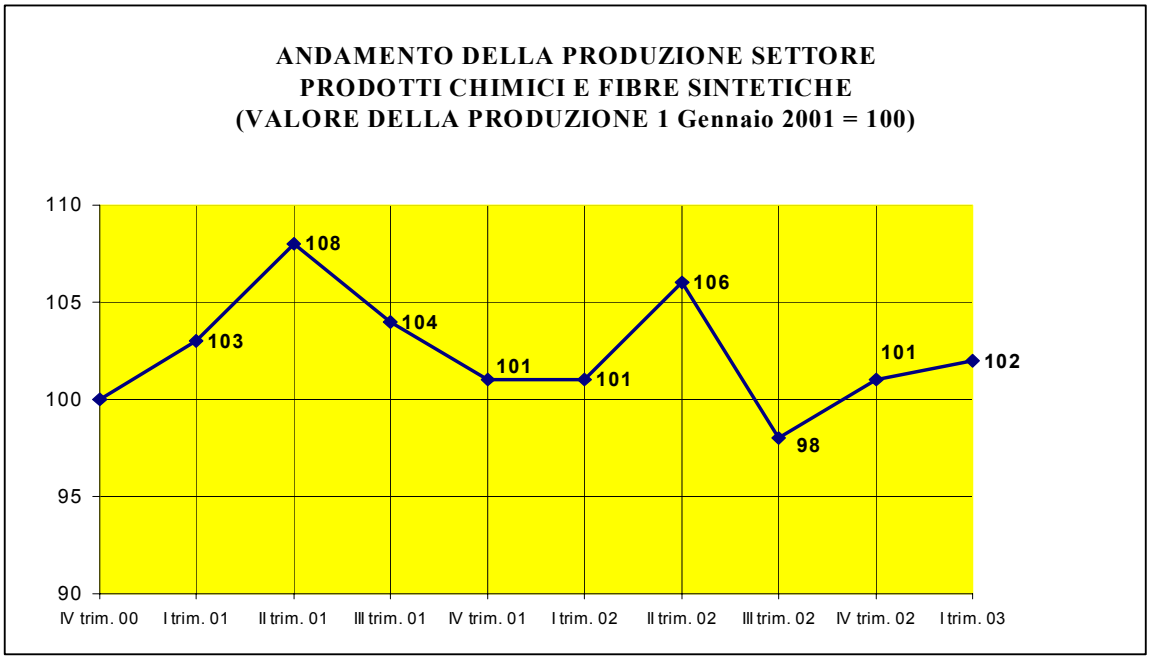
I trimestre 2003

	rispetto al IV trimestre 2002	rispetto al I trimestre 2002
PRODUZIONE	+1,17%	+2,36%
Fatturato estero sul totale del I trimestre 2003: 40,93%		
NUOVI ORDINI		
dall'Italia	-0,48%	
dall'Estero	-3,44%	
Giorni di lavoro garantiti dal portafoglio ordini alla fine del trimestre: 77		
OCCUPAZIONE	-0,31%	
COSTI		
mano d'opera	+0,22%	
materie prime	+2,11%	
altri costi	+0,16%	
costi totali	+0,96%	
PREZZI (Italia)	-0,43%	-1,82%

PREVISIONI PER IL SEMESTRE APRILE-SETTEMBRE 2003
rispetto al semestre precedente

	aumento	lieve aumento	stazionarietà	lieve diminuzione	diminuzione
PRODUZIONE	13%	63%	12%		12%
OCCUPAZIONE			75%	12%	13%
DOMANDA INTERNA		25%	75%		
DOMANDA ESTERA	13%	50%	25%		12%
PREZZI		25%	75%		

N.B.: I valori percentuali rappresentano le frequenze delle risposte da parte delle aziende campione.



1.8 PRODOTTI IN GOMMA E PLASTICA

I trimestre 2003

	rispetto al IV trimestre 2002	rispetto al I trimestre 2002
PRODUZIONE	**+4,72%**	**+0,66%**
Fatturato estero sul totale del I trimestre 2003: 32,09%		
NUOVI ORDINI		
dall'Italia	**-1,28%**	
dall'Estero	**+24,68%**	
Giorni di lavoro garantiti dal portafoglio ordini alla fine del trimestre: 68		
OCCUPAZIONE	**+4,50%**	
COSTI		
mano d'opera	**+0,78%**	
materie prime	**+2,25%**	
altri costi	**-0,03%**	
costi totali	**+0,99%**	
PREZZI (Italia)	**+0,35%**	**+2,52%**

PREVISIONI PER IL SEMESTRE APRILE-SETTEMBRE 2003
rispetto al semestre precedente

	aumento	lieve aumento	stazionarietà	lieve diminuzione	diminuzione
PRODUZIONE	**40%**	**40%**			**20%**
OCCUPAZIONE		**20%**	**60%**		**20%**
DOMANDA INTERNA	**20%**	**40%**	**40%**		
DOMANDA ESTERA		**40%**	**60%**		
PREZZI		**40%**	**60%**		

N.B.: I valori percentuali rappresentano le frequenze delle risposte da parte delle aziende campione.

1.9 CEMENTO E MATERIALI PER L'EDILIZIA

I trimestre 2003

	rispetto al IV trimestre 2002	rispetto al I trimestre 2002
PRODUZIONE	**+0,70%**	**+3,39%**
Fatturato estero sul totale del I trimestre 2003: 1,94%		
NUOVI ORDINI		
dall'Italia	**+3,01%**	
dall'Estero	**-0,68%**	
Giorni di lavoro garantiti dal portafoglio ordini alla fine del trimestre: 35		
OCCUPAZIONE	**+0,55%**	
COSTI		
mano d'opera	**+0,77%**	
materie prime	**+0,57%**	
altri costi	**+0,19%**	
costi totali	**+0,49%**	
PREZZI (Italia)	**+0,88%**	**+3,87%**

PREVISIONI PER IL SEMESTRE APRILE-SETTEMBRE 2003
rispetto al semestre precedente

	aumento	lieve aumento	stazionarietà	lieve diminuzione	diminuzione
PRODUZIONE	**16%**	**17%**	**67%**		
OCCUPAZIONE		**17%**	**83%**		
DOMANDA INTERNA	**17%**	**33%**	**50%**		
DOMANDA ESTERA			**100%**		
PREZZI		**33%**	**67%**		

N.B.: I valori percentuali rappresentano le frequenze delle risposte da parte delle aziende campione.

1.11 MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI ED ELETTRICI

I trimestre 2003

	rispetto al IV trimestre 2002	rispetto al I trimestre 2002
PRODUZIONE	**+0,73%**	**+1,51%**
Fatturato estero sul totale del I trimestre 2003: 68,57%		
NUOVI ORDINI		
dall'Italia	**-9,79%**	
dall'Estero	**-5,45%**	
Giorni di lavoro garantiti dal portafoglio ordini alla fine del trimestre: 114		
OCCUPAZIONE	**-0,17%**	
COSTI		
mano d'opera	**+0,49%**	
materie prime	**+0,51%**	
altri costi	**+0,62%**	
costi totali	**+0,72%**	
PREZZI (Italia)	**+0,32%**	**+1,28%**

PREVISIONI PER IL SEMESTRE APRILE-SETTEMBRE 2003
rispetto al semestre precedente

	aumento	lieve aumento	stazionarietà	lieve diminuzione	diminuzione
PRODUZIONE		**43%**	**50%**	**7%**	
OCCUPAZIONE			**86%**	**14%**	
DOMANDA INTERNA		**21%**	**57%**	**22%**	
DOMANDA ESTERA		**54%**	**38%**	**8%**	
PREZZI		**14%**	**79%**	**7%**	

N.B.: I valori percentuali rappresentano le frequenze delle risposte da parte delle aziende campione.

1.12 GIOIELLERIA ED ARGENTERIA

I trimestre 2003

	rispetto al IV trimestre 2002	rispetto al I trimestre 2002
PRODUZIONE	**-14,26%**	**+37,71%**
Fatturato estero sul totale del I trimestre 2003: 76,08%		
NUOVI ORDINI		
dall'Italia	**-17,49%**	
dall'Estero	**-7,13%**	
Giorni di lavoro garantiti dal portafoglio ordini alla fine del trimestre: 35		
OCCUPAZIONE	**=**	
COSTI		
mano d'opera	**+1,08%**	
materie prime	**-2,30%**	
altri costi	**+0,30%**	
costi totali	**-0,07%**	
PREZZI (Italia)	**=**	**=**

PREVISIONI PER IL SEMESTRE APRILE-SETTEMBRE 2003
rispetto al semestre precedente

	aumento	lieve aumento	stazionarietà	lieve diminuzione	diminuzione
PRODUZIONE		**33%**	**33%**	**34%**	
OCCUPAZIONE			**100%**		
DOMANDA INTERNA		**33%**	**33%**	**34%**	
DOMANDA ESTERA		**33%**	**33%**	**34%**	
PREZZI			**100%**		

N.B.: I valori percentuali rappresentano le frequenze delle risposte da parte delle aziende campione.

2. AGRICOLTURA

2.1 Il quadro provinciale

Il 1° trimestre 2003 è stato caratterizzato da un andamento climatico nella norma per quanto riguarda le temperature: le minime infatti si sono attestate periodicamente sotto lo zero, fino a raggiungere i –7 °C. Le massime durante il mese di marzo si sono innalzate arrivando anche a toccare i 20°.

Le precipitazioni, invece, dopo il lungo autunno piovoso, si sono pressoché arrestate: a fronte dei quasi 400 mm di pioggia nel trimestre autunnale 2002, il 1° trimestre 2003 ha fatto registrare solo 23 mm: tenuto conto che la piovosità media alessandrina supera di poco, annualmente, i 600 mm, si può agevolmente notare l'eccezionalità delle piogge autunnali e l'anomalia, di segno opposto, dell'inverno 2003.

Le conseguenze di questo tipo di andamento climatico sul settore agricolo sono state maggiormente evidenti nel settore dei seminativi: i cereali a paglia ne hanno risentito negativamente, mentre la barbabietola da zucchero, il mais ed il girasole hanno beneficiato di un lungo periodo pressoché senza precipitazioni.

2.2 I prodotti

Frumento-orzo. L'andamento climatico ha limitato, in alcuni casi fortemente, l'allestimento delle colture e quindi l'incremento del numero di piante per metro quadro, elemento fondamentale della resa produttiva. La siccità non ha consentito un corretto assorbimento dei fertilizzanti azotati, che si è tradotto in eccessive riduzioni della taglia delle piante, ridotta densità e ridotto numero di cariossidi per spiga, ponendo negative basi per produzioni quantitativamente soddisfacenti. Le precipitazioni dell'ultimo trimestre hanno mostrato gli effetti negativi, con diradamenti nelle zone in cui l'acqua ha ristagnato maggiormente.

Colza. La colza ha subìto gli stessi effetti dei cereali a paglia a causa dell'andamento climatico: le coltivazioni sono spesso state diradate e non si presentano troppo uniformi.

Pisello proteico. Questa coltura è uscita discretamente bene dall'autunno ed ha affrontato il trimestre invernale senza particolari difficoltà. Le condizioni del terreno durante il mese di febbraio hanno consentito di effettuare e di compensare con le semine primaverili le ridotte semine autunnali. Le superfici investite a pisello sono pertanto rimaste sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno.

Barbabietola da zucchero. Questa coltura, che si giova di semine precoci (già a partire dalla metà di febbraio), ha trovato condizioni climatiche ottimali che hanno

favorito le semine, le quali sono state condotte con anticipo e regolarità, su terreni ben preparati. Il prolungarsi della siccità ha tuttavia rallentato e reso scalare la germinazione, oltre ad aver ridotto l'efficacia dei primi interventi di controllo delle infestanti. Le superfici investite, dopo un primo momento in cui sembravano in forte calo, sono successivamente risalite a livelli solo lievemente inferiori agli scorsi anni.

Girasole e mais. Queste colture, a semina primaverile, si sono giovate, come la barbabietola, della siccità dei primi mesi dell'anno che ha consentito semine precoci su terreni ben strutturati, permettendo loro di partire in maniera generalmente regolare. Per il girasole si registrano gli ormai soliti problemi di danni da selvaggina e da colombi, che hanno spesso, anche quest'anno, costretto a risemine. Da rilevare che si è ripetuta, come lo scorso anno, la forte contrazione delle superfici seminate a girasole, a causa della riduzione dei contributi comunitari sulle specie oleaginose.

Pioppi. L'impianto di nuovi pioppeti, sfavorito nell'autunno 2002, è stato viceversa favorito dall'andamento climatico soprattutto nei mesi di febbraio e marzo, in cui si sono avute condizioni del terreno accettabili e temperature non più rigide. Il lungo periodo con scarsità di precipitazioni dell'inverno non ha, per ora, evidenziato problemi da parte dei nuovi impianti.

3. COMMERCIO

3.1 Il quadro provinciale

Nel corso del primo trimestre dell'anno in corso, il **commercio al dettaglio** provinciale ha evidenziato incrementi modestissimi (in media +1,4%) rispetto allo stesso periodo del 2002, confermando una situazione di disagio e incertezza soprattutto nel settore alimentare e , in parte, in quello dell'abbigliamento. Sempre sostenuta, invece, la domanda di beni e novità ad alto contenuto tecnologico.
L'andamento poco favorevole delle vendite ha continuato a penalizzare gli esercizi commerciali più piccoli: la crescita delle imprese minori, soprattutto di quelle a conduzione familiare, non è andata nella media oltre l'1%.

3.2 I settori

Analizzando come sempre i comparti più rappresentativi, i conti dell'**abbigliamento** e della **pelletteria** (sommando la moda sia maschile che femminile) hanno chiuso i primi tre mesi dell'anno con un incremento complessivo dell'1,2% secondo il 65% degli operatori (soprattutto quelli con esercizio di medie dimensioni situato nelle vie più centrali).
Scorporando ancora di più i dati, si nota che le difficoltà maggiori sono state riscontrate nel segmento della moda più giovane; una certa "tenuta" ha invece caratterizzato le linee più classiche, il pret a porter e la moda firmata.
Indicazioni pressoché analoghe sono state rilevate anche per il settore delle **calzature.**

Risultati appena sufficienti per le **operazioni in saldo:** il comparto dell'abbigliamento e delle calzature ha registrato un incremento "limitato" a +1,9% rispetto allo stesso tipo di operazioni dell'anno precedente.

Andamento discreto, anche se non esaltante, per **elettrodomestici, televisori, hi-fi:** qui si è riscontrato un aumento del 2,7% secondo la metà degli esercizi campione anche se a beneficiarne sono stati, quasi esclusivamente, gli esercizi di media e grande dimensione.

Trend leggermente più sostenuto per il comparto **cine-foto-ottica** (+2,9%), mentre computers e accessori d'informatica hanno chiuso il trimestre con una crescita del fatturato del 4,4%.

Ancora una volta la congiuntura è risultata positiva per gli esercizi specializzati nella vendita di **telefoni cellulari,** che hanno fatto registrare una crescita del 4,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Riguardo al comparto dei **mobili,** dell'**arredamento** e dei **casalinghi,** i volumi di vendita non sono risultati soddisfacenti per la maggior parte degli operatori; infatti solo il 40% ha dichiarato un lieve incremento degli affari (in media: +0,8). L'**oggettistica**, in recupero negli ultimi tre mesi del 2002, ha invece segnato il passo non andando oltre un modesto +1.3%.

Consuntivi di fine trimestre molto deludenti per le vendite di **giocattoli:** il 60% degli operatori ha lamentato una contrazione negativa del 2,3%. Qualche soddisfazione in più, ma non troppe, per il **comparto librario**: +1,9%.

Trend tutto sommato discreto per **fiori e composizioni floreali**, grazie anche alla ricorrenza di San Valentino nel mese di febbraio: nel complesso +2,1% per il 55% degli operatori. Analoghe considerazioni per i settori della **profumeria** e della **cosmesi:** +2%.

Problemi, invece, per **gioiellerie** e **oreficerie**. Nonostante San Valentino, la metà degli operatori denuncia un calo di affari superiore al 3%.

Trend e trimestre positivo per **pizzerie** (+3,6%) e **bar** (+2,9%), ma solo per il 45% degli operatori. In affanno la **ristorazione tradizionale**: -1,8% per il 55% degli esercizi.

Il commercio di prodotti **alimentari e ortofrutticoli** ha risentito pesantemente della concorrenza della grande distribuzione, registrando così risultati negativi (-1,6% in media, soprattutto per le attività più piccole e periferiche).

Difficoltà anche per il **commercio su aree pubbliche**: abbigliamento e calzature non si sono discostati dai risultati dello scorso anno, flessione dello 0,8% per gli altri comparti merceologici.

4. EDILIZIA

4.1 Il quadro provinciale

Il primo trimestre del 2003 ha confermato i risultati appena sufficienti registrati nell'ultimo periodo del precedente anno.
Per quanto riguarda il comparto dei **lavori pubblici** l'attività si è mantenuta a fatica sulle quote dei precedenti mesi sempre grazie ai diversi lavori, anche se singolarmente di dimensione modesta, promossi dagli enti locali territoriali ed economici ed al proseguimento di alcune opere di maggior mole in atto, più volte segnalati negli ultimi resoconti (ad Alessandria il primo lotto della nuova sede delle facoltà scientifiche dell'Università Amedeo Avogadro, a Novi Ligure l'ampliamento dell'ospedale, ad Acqui interventi legati alla funzione termale); un certo contributo è stato portato anche dalla prosecuzione di alcuni lavori per la messa in sicurezza del territorio e il ripristino delle infrastrutture danneggiate dagli eventi alluvionali (soprattutto nel casalese).
Il comparto dei **lavori privati** non ha ancora superato i problemi che hanno caratterizzato l'andamento dell'anno trascorso, con situazioni differenti nelle diverse aree della provincia. In alcune zone continua il rallentamento dell'attività, in particolare per la destinazione ad uso residenziale, causa le difficoltà del mercato; in attesa dell'evolversi della crisi economica generale, la debolezza che caratterizza il mercato azionario e quello dei fondi di investimento continua a scoraggiare chi ha investito in questi settori ad uscire e passare all'acquisto di alloggi.
Nella zona di **Alessandria** è proseguita l'attività nei cantieri aperti in precedenza, mentre non è stato segnalato l'avvio di alcun intervento significativo di nuova edificazione per uso residenziale ed il mercato per la vendita di immobili di categoria medio alta continua a manifestare serie difficoltà; si sono, inoltre, praticamente esauriti i lavori per edifici destinati ad attività industriali ed artigianali.
Nel territorio di **Casale** vengono confermati i sintomi di ripresa, emersi nel trimestre precedente, dell'attività per nuova edificazione e recupero ad uso abitativo di pregio, grazie ad un mercato che ha cominciato ad offrire segnali di nuovo positivi; anche l'edificazione a destinazione produttiva si è rimessa in moto, perché la messa a disposizione di nuove aree idonee ha consentito di soddisfare la domanda che si era accumulata nei precedenti periodi.
Sempre buona la situazione nell'**area novese**, territorio in cui la produzione, per ogni tipologia d'uso (residenziale, commerciale, produttivo), prosegue la tendenza positiva in atto da tempo, tanto che persiste il problema, ormai cronico, di reperire mano d'opera qualificata e specializzata.
Nella zona di **Acqui Terme** viene confermato l'assestamento dell'attività sui livelli conseguiti nel corso del 2002 che aveva fatto registrare una leggera ripresa rispetto

al passato, grazie all'attuazione di alcuni programmi per edilizia residenziale di dimensioni ragguardevoli per il territorio in cui sono inseriti.
Pure nell'area di **Ovada** l'andamento della produzione ha ribadito il discreto miglioramento emerso nell'ultimo semestre del precedente anno; in quest'ultimo periodo il miglioramento ha interessato anche l'attività per destinazione residenziale, oltre che quella per uso produttivo.
Sempre stabile, senza segnali consistenti di ripresa, la situazione nella zona di **Tortona** soprattutto per il settore dell'edilizia a destinazione residenziale, anche se il mercato continua a collocarsi su livelli discreti.
Anche per quanto riguarda l'area di **Valenza** siamo in presenza di un assestamento dell'attività sui valori del trimestre precedente che non era stato del tutto soddisfacente, con conferma delle difficoltà del mercato.

4.2 Le previsioni

Leggermente meno negative rispetto al periodo precedente, le prospettive relative all'intero settore.
Per il comparto dei **lavori pubblici** le previsioni indicano una sostanziale conferma dei livelli produttivi dell'anno precedente; il calo degli interventi di routine imputabile alla consistente riduzione dei trasferimenti agli enti locali decisi dalla legge finanziaria che penalizzerà pesantemente le iniziative delle amministrazioni, bloccando alcuni importanti interventi programmati, dovrebbe essere compensato dai numerosi interventi diffusi sul territorio provinciale finanziati con i fondi strutturali europei, direttamente attraverso il "Documento Unico di programmazione" o tramite "Progetti Integrati d'Area".
Con riferimento al comparto dei **lavori privati**, per la zona di **Alessandria** valgono le considerazioni svolte negli ultimi periodi, con l'aggiunta che il rallentamento della produzione per destinazioni residenziali, dovuto ad una certa saturazione del mercato, dovrebbe essere accompagnato dalla cessazione dell'avvio di nuovi interventi per uso produttivo.
Le previsioni per la zona di **Casale Monferrato** sono decisamente migliori a conferma dei segnali di ripresa evidenziati in consuntivo, grazie anche ad una ripresa del mercato dell'edilizia a destinazione abitativa, soprattutto per immobili di pregio sia di recupero che di nuova costruzione; sulla stessa lunghezza d'onda le prospettive per il settore dell'edificazione ad uso produttivo, per il quale sono state recentemente individuate nuove aree (viene anche segnalata una certa richiesta di riutilizzo dei capannoni che saranno dismessi dalle aziende che si localizzeranno nelle aree di nuovo impianto.
Anche per la zona di **Novi Ligure** vengono ribadite le migliori prospettive; numerose, infatti, sono le iniziative in procinto di essere avviate per tutte le tipologie

costruttive. In particolare, nella città capo zona è prossimo l'inizio di numerosi interventi di recupero, per uso abitativo, di grande e piccola dimensione; nei territori limitrofi è ormai imminente l'apertura di cantieri per la realizzazione di immobili per la grande distribuzione tradizionale e di un centro con funzioni miste commerciali e residenziali.
Per l'area di **Acqui Terme** le informazioni raccolte confermano un assestamento della produzione sui livelli dell'anno passato, supportata da un certo miglioramento del mercato riscontrato in tempi recenti, mentre un buon impulso dovrebbe derivare dal prossimo avvio di consistenti opere di sostituzione edilizia, con finalità ricettive e ricreative, nell'area di un sito industriale dismesso.
Anche per il territorio **ovadese** si prevede una conferma della tendenza positiva emersa recentemente, per il prossimo avvio di alcuni interventi di recupero ad uso residenziale e la realizzazione di una nuova area per attività produttive parzialmente finanziata con i fondi strutturali della Comunità Europea.
Per l'area di **Tortona** le prospettive si orientano verso un assestamento dell'attuale situazione che può essere considerata appena discreta.
Infine, per la zona di **Valenza** le previsioni indicano discrete prospettive di incremento dell'attività per edilizia residenziale per nuove costruzioni uni e bifamiliari, la cui realizzazione dovrebbe essere favorita dalle recenti modifiche introdotte dalle Norme di Attuazione del PRG, mentre sembra giunta a saturazione l'offerta di tipologie condominiali. Non buone, invece, le previsioni per gli edifici a destinazione produttiva, a causa della consistente ristrutturazione in atto nel settore orafo.